

Precari dell'Asp, la carica dei trecento

La vertenza. Riesplode la protesta di ausiliari, cuochi e operai specializzati che presidieranno gli ospedali

ROSSELLA SCHEMBRI

Dalla prossima settimana i precari dell'Asp, circa 300 unità fra ausiliari, cuochi e operai specializzati, tornano a protestare. Lo faranno con sit-in localizzati davanti ai presidi ospedalieri. "La scelta di presidiare gli ospedali è dettata dal fatto che nei nosocomi locali c'è carenza di personale ausiliario, come di infermieri - spiega il responsabile del dipartimento Sanità Cgil, Angelo Tabbì - eppure 300 persone, appunto i precari, che per anni e da anni hanno lavorato con continuità per l'Asp, restano a casa senza contratto. Nel frattempo alcuni reparti dei tre ospedali ragusani fanno fatica a garantire i servizi con il personale infermieristico e ausiliario in organico".

Tabbì parla dei problemi di carenza di queste figure professionali nei reparti di Chirurgia e Ostetricia dell'ospedale Garibaldi di Modica, nel Pronto soccorso e nella Pediatria dell'ospedale Guzzardi di Vittoria e nella Rsa dell'ospedale Regina Margherita di Comiso. A proposito di in-

fermieri il direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta, replica annunciando che a partire da oggi sarà pubblicata la graduatoria degli infermieri.

"Attingeremo da questa graduatoria almeno 20 infermieri", dice il manager, "che andranno a coprire le carenze di personale di questa categoria". E i precari ausiliari? Su questo tema Gilotta sostiene di "aver fatto tutto il possibile, di aver percorso ogni strada possibile, in favore di questa categoria e delle altre categorie di precari".

"Proprio oggi - afferma il direttore generale dell'Azienda sanitaria - ho chiesto un incontro a Palermo, per fare il punto sulla situazione. A me risulta che la Multiservizi, società nella quale dovevano confluire i precari, è in liquidazione dal 31 dicembre". Già, la Multiservizi, la società che il 27 maggio del 2011 era apparsa come la soluzione di tutti i mali dei precari. Con l'accordo raggiunto a Palermo, si iniziò a parlare di stabilizzazione dei precari. Ma da allora, la realtà è ben diversa. E il manager dice di avere le mani legate. "Da un lato

mi sento di assicurare i precari - afferma Gilotta - dall'altro lato ribadisco che così com'è ora la situazione, non c'è soluzione: ma voglio ricordare che nel 2011 tutti i precari hanno svolto almeno un turno di lavoro". Dal 2012, però, almeno sinora, tutti sono rimasti a casa. E per loro, il futuro resta molto incerto. I precari, e i rappresentanti sindacali della Cgil, che, soprattutto in quest'ultimo anno, hanno affiancato e sostenuto i lavoratori nella loro lotta, avviando sit in e presidi permanenti, per richiamare l'attenzione della classe politica locale e delle istituzioni sulla loro vertenza, la pensano diversamente da Gilotta.

"I soldi ci sono - dice Tabbì - ma le promesse vanno mantenute. Se ci sono i soldi per gli appalti esterni per i servizi di pulizia e manutenzione, a maggior ragione ci sono i soldi per i precari, che sono fra l'altro specializzati". I servizi di pulizia, da tempo, vengono eseguiti da una ditta esterna in regime di deroga. Prima o poi dovrà essere approntato un bando di gara per affidare l'appalto.

TUTTI SENZA LAVORO DALL'1 GENNAIO

In fumo anni la lotta per il contratto

La lotta dei precari dell'Asp dura da anni. Dal 2011 la vertenza si è acuita, quando allo scadere del 31 dicembre dello scorso anno, sono state incrementate le esternalizzazioni di alcuni servizi ospedalieri.

Con il rischio di non potere svolgere nemmeno un turno di lavoro nell'anno 2011 e di poter perdere l'indennità di disoccupazione, i precari sono scesi in piazza. Il 21 febbraio del 2011 hanno iniziato un presidio permanente davanti la sede degli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria, in piazza Igea. Il presidio è du-

rato per mesi. Il 27 maggio si era aperto uno spiraglio con l'accordo sulla confluenza dei precari nella Multiservizi, società con la quale l'Asp doveva avviare la convenzione. Ma da allora la vertenza si è ingarbugliata. L'ultimo contratto di lavoro che l'Asp ha firmato con una delle categorie dei precari, ha interessato gli operai, che dal 9 novembre sino alla fine del 2011, hanno accettato di lavorare ad 8 euro l'ora. Dal primo gennaio 2012 nessun precario della provincia è in servizio all'Asp di Ragusa.